

_Lettera_N_0823

Al reggente la Prefettura di Torino, Costantino Radicati Talice di Passerano
*Torino, 15 maggio 1865

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Già altre volte ho fatto ricorso a V. S. Ill.ma nei vari gravi bisogni degli oratorii maschili di questa città, ed ho sempre trovato in Lei un potente appoggio. Il medesimo favore spero eziandio di trovare nel caso presente in cui bisogni veramente urgenti si fanno sentire. Questi bisogni sono:

1° Pagare alcuni arretrati del fitto della scuola ed oratorio festivo di Vanchiglia che monta annualmente a fr. 630; dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova, di franchi 450 annui; di S. Giuseppe a S. Salvario di franchi 300.
2° Estinguere una passività di Il. 25.000 dovuti al signor Filippi a compimento del debito contratto per un corpo di casa dal medesimo venduto, e da me comprato per dare ricetta a maggior numero di poveri giovani.

3° Dare pane ad un numero di circa ottocento poveri giovinetti, i quali nella casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales sono provveduti di vitto e vestiario ed avviati al lavoro.

4° Ultimare la costruzione di una nuova chiesa, giacché quella di cui ci siamo fin'ora serviti, pel notabile aumento dei giovanetti capisce nemmeno più la terza parte dei giovani che intervengono.

A fine di provvedere a tutti questi bisogni ho pregato gli infra nominati Signori a radunarsi in una sala del Municipio, i quali esaminata la necessità di tali spese, ed avvisando ai mezzi di fare fronte alle medesime, proposero una lotteria d'oggetti nel modo spiegato nell'unito programma e piano di regolamento.

Per questo bisogno ricorro rispettosamente a V. S. Ill. ma, supplicandola:

1° di voler approvare la commissione di questa lotteria nei membri sotto nominati, con facoltà di pubblicare il programma col rispettivo regolamento.

2° Inoltre di poter smerciare biglietti N. 94,404 a cent.mi 50 caduno, che formano L. 47,202 corrispondente al doppio valore degli infrascritti oggetti.

3° Che ciascun biglietto sia segnato da un membro della Commissione, e marcato col bollo della medesima come nel modulo ivi unito.

Persuasato che questa domanda sarà dalla sua carità benevolmente accolta, Le auguro tutto il bene dal Cielo, mentre ho l'alto onore di potermi colla più sentita gratitudine di dichiarare

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni